Convegno a Montecatini

Cresce il turismo ma gli altri ci fanno concorrenza

Cifre maggiori stanziate da vari stati europei - Ammissioni sulle carenze esistenti - Gli interventi ufficiali - Interrogativi sollevati dal pubblico - I giornalisti negli enti provinciali

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Il turismo in Italia è in continua espansione, come dimostra l'aumento del numero delle giornate di presenza e dell'apporto valutario, ma sul suo sviluppo e, soprattutto sul suo avvenire, gravano ombre e preoccupazioni inquietanti. Questa è la sintesi del convegno che si è svolto a Montecatini sul tema: « Turismo e opinione pubblica » e che è stato organizzato dalla Unione nazionale cronisti italiani in collaborazione con l'azienda di soggiorno della cittadina termale.

Le ombre sono rappresentate — come ha detto uno dei relatori, dott. Caporaso — dalla accentuazione della concorrenza da parte dei Paesi dotati di sufficienti attrattive turistiche da contrapporre alle nostre e dalla politica di restrizione del turismo verso l'estero che si delinea in alcune nazioni, come l'Inghilterra. In terzo luogo, le cause di questa situazione si possono individuare nella scarsa ed insufficiente ricettività alberghiera e nella mancanza di strutture idonee ad assicurare al turista la conoscenza dell'Italia con apposite iniziative culturali, artistiche e ricreative.

Ma il problema, ovviamente, non si ferma qui: ci sono le responsabilità del governo che — quantunque contenute entro i limiti di alcune bonarie sollecitazioni — sono emerse in tutta evidenza. Per esempio, per l'intensificazione della attività promozionale (brutto termine moderno che vale per la propaganda all'estero) l'ENIT disporrà per il 1967 di 667 milioni contro i 769 milioni del 1966 e gli 841 del 1965.

Queste cifre appaiono tanto più negativamente eloquenti, se si fa un raffronto con le correnti dirette le quali stanziano per la « publicity » un numero di milioni ben più consistente. Un miliardo e 200 milioni la Francia, 1 miliardo e 400 milioni la Spagna, 1 miliardo e 700 milioni la Grecia, 2 miliardi e 400 milioni la Gran Bretagna. E' logico allora che diversi partecipanti al convegno abbiano chiesto ragione di questo contraddittorio atteggiamento del governo, che mentre da un lato (attraverso un intervento solenne e ambizioso dell'on. Sarti, sottosegretario al Turismo) si propone di teorizzare sulla indifferibile esigenza di considerare il turismo come un asse portante dell'economia nazionale, dall'altro non muove un dito per incrementarlo. E anzi, riduce gli stanziamenti necessari al rilancio delle iniziative turistiche.

L'on. Sarti ha detto di sperare che i progetti di legge presentati possano finalmente trovare ascolto al di là delle sorde mura del ministero del Tesoro: una petizione di principio che non ha, ovviamente, dissolto i dubbi e le perplessità. La relazione dell'avv. Cifarelli, così carica di protesta e di denuncie contro i misfatti di cui è piena anche l'Italia turistica, ha lasciato interdetti coloro che l'ascoltavano. Se infatti, in un primo tempo, si erano lasciati convincere dalla scoppiettante arringa del vice presidente della Cassa per il Mezzogiorno, hanno dovuto amaramente constatare che si trattava di inserti verbali immessi nel bel mezzo in una relazione piatta ed elencatoria, in cui si parla quasi sempre di interessamento del governo e di leggi predisposte per valorizzare il turismo meridionale. Restano però alcune gravi affermazioni dell'avv. Cifarelli, sulla speculazione privata scatenata in tutto il territorio, delle difficoltà dei sindaci per far approvare i piani regolatori, degli intrallazzi politici e delle gherminelle elettoralistiche per deturpare (come a Posillipo) le bellezze della natura. Non a caso è ricorso spesso il nome di Agrigento. Ma — domandiamo — il ruolo degli alleati della D.C. nel centro-sinistra si limita soltanto a denunciare le malefatte? Anche se limitati, sono stati presentati degli interrogativi che l'opinione pubblica si pone: quali sono, per esempio, le ragioni per cui le cariche negli EPT sono divenute pascoli di sottogoverno, oppure come mai alla Scala è ancora in carica un consiglio scaduto da sei anni (morti compresi). I giornalisti hanno infine proposto di essere rappresentati negli EPT e nelle aziende di Soggiorno. Chi vivrà, vedrà.

g. l.

Svezia: rubato un miliardo in banca

STOCCOLMA, 3

Ignoti ladri sono penetrati in una banca di Stoccolma impadronendosi di danaro e oggetti preziosi per un valore di otto milioni di corone (circa un miliardo di lire). Si tratta del più grosso furto in una banca, nella storia criminale della Svezia.

PESANTI ACCUSE AL COMANDANTE PASTRENGO RUGIATI

Per risparmiare denaro gettò la Torrey Canyon sulle Sette Rocce?

Chiesto il ritiro della licenza di navigazione al capitano - La strana marineria liberiana diretta da New York - Inutili avvertimenti di una nave-faro che incrociava presso il luogo della sciagura

Nostro servizio

MONROVIA, 3

Il naufragio della superpetroliera Torrey Canyon *è dipeso soltanto da un* errore umano: *a commettere questo errore è stato il comandante Pastrengo Rugiati. Il giudizio è contenuto nella relazione della commissione d'inchiesta liberiana, che ha così rotto il lungo ed assoluto riserbo mantenuto sino a ieri.*

Le critiche rivolte al comandante Rugiati sono estremamente severe. Il governo liberiano ha biasimato l'ufficiale, e la relazione della commissione di inchiesta ha raccomandato che gli sia ritirata la licenza di navigazione (ottenuta nel 1958 dal governo di Monrovia) a causa dell'« alto grado di negligenza » *che ha provocato* « uno dei più gravi disastri della storia della marina ». *La relazione afferma inoltre che* « l'incidente non lede il prestigio della direzione e del livello del programma marittimo liberiano », *ritenuto* « buono per il modo efficiente in cui è amministrato dagli esperti di affari marittimi e per i suoi vantaggi economici ».

Che il programma marittimo liberiano offra vantaggi economici è fuori dubbio. Non si spiegherebbe altrimenti come il piccolo paese africano, che ha scarsa dimestichezza con il diritto marittimo internazionale, possieda la maggiore flotta mercantile e cisterniera del mondo (33 milioni 362 mila 387 tonnellate di stazza lorda, rispetto ai 28 milioni 883 mila 932 della Gran Bretagna). I vantaggi sono naturalmente per gli armatori che preferiscono iscrivere le proprie navi nel registro della Liberia, attratti dalle indulgenze non soltanto fiscali offerte dalla bandiera ombra di quel paese. Lo stesso biasimo espresso dal governo di Monrovia assume un sapore particolare, se si tiene conto che la commissione d'inchiesta è così poco autorevolmente liberiana da essere presieduta da un americano, mentre perfino gli uffici marittimi della Liberia hanno sede a New York.

Ma in che consiste l'errore umano e l'alto grado di negligenza? *La* Torrey Canyon, *come è noto, si incagliò contro un gruppo di scogli semisommersi, i* Seven Stones, *il 18 marzo scorso al largo della costa sud-occidentale dell'Inghilterra. La nave, di 61 mila 263 tonnellate di stazza, apparteneva alla* Barracuda Corporation, *una società con sede legale nelle Bermude, ma in effetti statunitense. Al momento del sinistro la* tanker *era noleggiata dalla* Union Oil Company *di California e trasportava 120 mila tonnellate di greggio, che si sarebbero poi sparse in mare provocando danni incalcolabili.*

La tragedia è avvenuta alle 8,50, ma la risposta, agli interrogativi subito avanzati da più parti, va ricercata nelle ore immediatamente precedenti. Secondo indiscrezioni attendibili, la rotta era stata tracciata dal primo ufficiale di coperta Stefano Bonfiglio. La nave avrebbe dovuto passare al largo delle isole Scilly *e raggiungere poi* Milford Haven, *con una navigazione di tutto riposo (il mare era calmo, la risibilità buona). Quando però il primo ufficiale informò il comandante della rotta prescelta, questi decise (così si afferma) di tracciarne una differente. La* Torrey Canyon *non avrebbe aggirato le isole* Scilly, *ma si sarebbe « infilata » tra le* Scilly *e la costa. Per quali ragioni? Le risposte sono state sino ad oggi contraddittorie. Un portavoce della* Oil Company *(la società noleggiatrice) ha affermato che non era affatto necessario abbreviare il percorso. Altri ha invece sostenuto che il passaggio al largo delle* Scilly *avrebbe portato la* tanker *dinanzi a* Milford Haven *durante il periodo della bassa marea, con il risultato di dover aspettare in rada prima dell'attracco; e ogni giorno di rada, secondo gli esperti marittimi, sarebbe costato 2 mila sterline.*

Ma se era relativamente rischioso passare con una grossa petroliera tra le Scilly *e la costa, in prossimità delle* Seven Stones, *resta da spiegare perché la* Canyon *non seppe evitare le* Sette Rocce.

A questo punto appare il secondo sconcertante episodio: alle 8,20 — ossia 30 minuti prima dell'incaglio — la nave-faro che incrocia permanentemente in prossimità degli scogli sommersi si accorse che la Torrey Canyon *stava puntando sulle secche. Da bordo della nave-faro vennero inviati segnali di pericolo: messaggi radio, un razzo di segnalazione, un grosso flash, altri tre razzi, speciali fumogeni e ancora, segnali con le bandierine. Sembra che dalla plancia di comando della grossa* tanker *(nella quale al momento del sinistro si trovavano il capitano Rugiati, il terzo ufficiale ed un timoniere) nessuno abbia risposto, e la nave sia filata diritta su gli scogli. E' probabilmente questa circostanza che ha indotto la commissione di inchiesta a parlare di* alto grado di negligenza, *e a chiedere il ritiro della licenza di navigazione al comandante Pastrengo Rugiati.*

Mike Powell

Lima

Bolide sulla folla: 6 morti

LIMA — Durante una corsa automobilistica, una vettura, lanciata alla velocità di oltre 160 chilometri è piombata su un gruppo di spettatori: sei i morti e 35 i feriti. La drammatica foto coglie il momento della sciagura. Il bolide, condotto da Ramon Requena — uscito illeso dalla vettura — si rovescia su un gruppo di persone. Molti tentano di sfuggire, altri sono bloccati alle spalle dalla rete di cinta. La gara si è svolta lunedì scorso, sulla strada che collega Lima a Trujillo e aveva richiamato un folto pubblico.

Terrificante delitto fra i «catoi» di Palermo

Ragazzo di 12 anni ucciso a coltellate da un coetaneo

I due giovanetti stavano litigando — La vittima non era mai stata a scuola — Nessuno ha visto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3.

Un ragazzo di 12 anni è stato assassinato questa mattina a Palermo, con una coltellata infertagli da un coetaneo del quale, per la giovane età, non viene fatto il nome. La tragedia si è svolta fulminea, al termine di una lite per motivi banali. Sembra che nessuno fosse presente quando Tonino Colletti (uno dei quattro figli di un operaio dei cantieri navali) si è abbattuto in un lago di sangue.

La polizia ha fermato dieci persone. I sospetti si sono presto appuntati sul giovinetto che successivamente è stato incriminato ufficialmente.

Teatro dello spaventoso fatto è stata la via ai Fossi, una strada desolata del popolare rione delle Falde, sulla quale si affacciano decine di *catoi* e di baracche in cui, come in tante altre zone della città, sono ancora costretti a vivere migliaia di palermitani. Vivono in condizioni incredibili di indigenza e di miseria. Tonino Colletti, per esempio, non aveva mai messo piede in una scuola.

La tragedia è avvenuta improvvisa, verso le 10,30, senza che nulla apparentemente la avesse determinata. Una donna ha visto Tonino accasciarsi a terra, colpito al mento e con la gola squarciata da una terribile, vasta ferita: rialzarsi in un estremo tentativo di sopravvivere: cadere pochi metri più avanti, esanime. Il tempo, per la donna, di volgersi intorno alla ricerca di soccorso, e l'assassino si era dileguato senza che nessuno potesse vederlo gettando cinquanta metri più in là, l'arma del delitto: un temperino con una lama di quattro centimetri.

Il ragazzo è stato trasportato subito in un pronto soccorso, ma il medico di guardia ha capito che c'era ben poco da fare per lui. Ha, comunque, disposto perché fosse trasportato d'urgenza in ospedale, nello estremo tentativo di salvarlo con un intervento operatorio. Ma a Villa Sofia Tonino è arrivato troppo tardi.

g. f. p.

PALERMO — Antonio Colletti in una foto di qualche anno fa

Surveyor non riesce a trattenere i ciottoli lunari

PASADENA, 3.

Gli scienziati che a Pasadena, in California, seguono l'esperimento di *Surveyor 3*, sono interessati a quello che sembra essere, almeno per ora, un mistero del suolo lunare: alcuni sassi sollevati dalla pala della sonda sono improvvisamente scomparsi. Ciò è avvenuto tra l'attimo in cui la pala raccoglieva i sassi e quello in cui avrebbe dovuto depositarli davanti al treppiedi affinché la telecamera di cui è dotata la sonda ne riprendesse un primo piano.

Tutta l'azione avrebbe richiesto appena poche decine di secondi.

Gli esperti del *Jet propulsion laboratory* di Pasadena, dopo aver esaminato alcuni campioni prelevati dalla pala scavatrice, hanno confermato che il suolo lunare ha una certa coesione, almeno nella regione esplorata dalla sonda. Analoghe le conclusioni dei radioastronomi della città di Gorki, nell'Unione Sovietica. Gli scienziati sovietici sono però riusciti a stabilire con precisione che le particelle di materia che compongono il suolo lunare sono unite da forze di coesione molto deboli. Si può dunque supporre che i sassi, che pare hanno un aspetto solido e pietroso, una volta strappati dalla pala si siano polverizzati, forse sotto l'influenza del lento movimento della pala stessa.

Le nozze di Germano

Sconfitto in tribunale il conte Agusta

Il tribunale di Liegi ha dato torto al conte Agusta, riconoscendo privi di valore giuridico i motivi da lui addotti per impedire le nozze tra sua figlia Giovanna e il calciatore brasiliano José Germano. La sentenza di ieri non sarà tuttavia operante se non tra due mesi: entro questo termine l'irriducibile padre ha facoltà di presentare ricorso e quindi di trovare altri cavilli legali per rimandare *sine die* la decisione di sua figlia.

Questa è l'unica concessione fatta dal giudice all'industriale milanese: non aver accolto l'istanza presentata dall'avv. Jeanhomme per conto dei due giovani, istanza che sollecitava il permesso a celebrare il matrimonio con un « procedimento d'emergenza ». La richiesta del legale belga probabilmente si collega al fatto che Giovanna Agusta, aspetta un figlio. Lo ha confermato il suo legale ai giornalisti.

Irruzione di banditi in una casa presso Cagliari

Fucilate sulla famiglia raccolta intorno alla TV

La madre e due ragazzi feriti gravemente — Illesi il padre e la figlia minore — E' stato arrestato il giovane che sparò sugli operai — Lettera minatoria a un parroco del Nuorese

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3.

Un nuovo grave episodio di banditismo, avvenuto presso una casa colonica di Assemini, in una zona distante appena qualche decina di chilometri dal capoluogo. Il fatto criminoso si è verificato ieri sera, dopo le 21 tre individui, rimasti sconosciuti, dopo avere fatto irruzione nella casa del mezzadro D'Agata, hanno esploso cinque fucilate contro i membri della famiglia, riunita davanti al televisore. La moglie del mezzadro Concettina, di 47 anni, il figlio Carmelo e la figlia dodicenne Vittoria, sono rimasti feriti. Il capofamiglia e un'altra bambina Pina di 9 anni sono usciti illesi dalla folle sparatoria.

I tre, sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Cagliari: Carmelo D'Agata è rimasto ferito al petto e al viso ed è internato, con la madre, nel reparto chirurgia, mentre la sorella è in osservazione nella clinica oculistica.

Giuseppe D'Agata, che ha 52 anni, si era trasferito in Sardegna dal continente 27 anni or sono: coltiva, con i suoi, un orto e un frutteto. « *Ieri sera* — racconta — *dopo il lavoro, una volta consumata la cena, ci siamo tutti riuniti nel soggiorno per seguire il film in programma alla televisione. Improvvisamente la porta d'ingresso è stata sfondata a calci da sconosciuti. Tre individui, hanno fatto irruzione in casa esplodendo all'impazzata cinque fucilate. La piccola Pina di 9 anni, al primo sparo si è nascosta sotto un letto. Carmelo, è stato colpito in pieno petto e al viso: è subito caduto e ha urlato alla vista del sangue. Mia moglie ha nascosto il volto tra le mani, invocando aiuto: anch'essa era stata colpita agli occhi da una fucilata. L'altra figlia, Vittoria, ha cercato scampo dietro un mobile, ma una pallottola l'ha raggiunta a un occhio*

Dopo trenta secondi, la sparatoria ha avuto termine. Torna la calma, il mezzadro ha raggiunto l'abitazione più vicina, distante 300 metri, per chiedere soccorso. Polizia e carabinieri indagano: per ora si ignora il movente della tentata strage.

Versa ancora in gravi condizioni l'operaio Virgilio Ulzega, di 32 anni, che ieri, insieme ad altri compagni di lavoro, è stato ferito a colpi di pistola da un giovane servo pastore, Giuseppe Dedoni, diciassettenne. Il ragazzo è stato arrestato dai carabinieri di Gergei al termine di un inseguimento per le campagne. Durante l'interrogatorio, il pastore ha ammesso di avere agito sotto l'influsso dell'ira: « *Ero stato preso in giro, perciò, senza neppure ragionarci sopra, ho impugnato la pistola sparando all'impazzata* ».

Nel Nuorese, i banditi hanno preso di mira anche i preti. Infatti, ignoti hanno inviato una lettera estorsiva al parraco di Lollove, don Mario Soletta, ingiungendogli di versare un milione di lire. Don Soletta — secondo le indicazioni fornite per lettera dai fuorilegge — avrebbe dovuto portare sempre con sé la somma durante i viaggi giornalieri tra Nuoro e Lollove. In data imprecisata, egli sarebbe stato fermato da un emissario al quale avrebbe dovuto consegnare la busta con il denaro. Il parroco di Lollove invece di ubbidire alle imposizioni dei banditi, ha denunciato il fatto alla polizia. Ora viene scortato giorno e notte.

g. p.

Londra

La polizia spera di avere individuato i rapinatori dell'oro

LONDRA, 3

« Scotland Yard » spera di avere individuato tre dei rapinatori del furgoncino carico d'oro. La pista è stata indicata dalle guardie del prezioso carico che avrebbero riconosciuto tre aggressori in altrettante foto segnaletiche di pregiudicati. Se sono quelli indicati, non si tratta di novellini.

Le ricerche hanno quindi assunto una direzione più precisa. Ma la polizia inglese ha ammesso che trovare i rapinatori dei 140 lingotti d'oro è come « cercare un ago in un pagliaio ». Scotland Yard si rende conto di trovarsi di fronte a una banda non solo specializzata, ma fornita di amicizie in alto loco.

Chi ha organizzato il colpo non deve essere solo uno specialista fornito di mezzi e pronto a tutto, ma anche al corrente dei movimenti delle decine di furgoncini che trasportano quotidianamente ingenti quantitativi di oro da una parte all'altra di Londra. E deve avere anche la possibilità di smerciare l'oro, cosa tutt'altro che facile.

La lotta che la polizia ha ingaggiato con i banditi è condotta sul filo delle ore, se non dei minuti. Tutto sta a vedere chi arriva prima: se gli autori del colpo a squagliare l'oro, rifonderlo in piccoli pezzi e immetterlo sul mercato, o Scotland Yard a trovare il nascondiglio della refurtiva.

Come già avvenne all'indomani del colpo al postale di Glasgow, l'opinione pubblica e i giornali seguono con grande interesse lo sviluppo delle indagini e conducono una specie di dibattito, alla ricerca delle cause di simili atti di banditismo. Ci si chiede anche come una polizia tanto organizzata possa permettere imprese di così vaste proporzioni.

Più che a Scotland Yard le critiche vanno, però, alle grosse banche private, le quali, per il trasporto dell'oro e di altri valori, non si rivolgono alla polizia, ma a guardiani privati, nella speranza forse di dare meno nell'occhio. Esse, anzi, non avvertono neppure Scotland Yard degli spostamenti dell'oro, cosicché nessuna difesa può essere approntata. Poi, quando capita la grossa rapina, è sempre la polizia a trovarsi nel guai. Molti autorevoli giornali chiedono maggiore collaborazione da parte del pubblico.

in poche righe

Incidente alla Caselli

COSENZA — La cantante Caterina Caselli è rimasta stasera lievemente ferita in un incidente d'auto avvenuto sulla statale della Calabria, presso Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza. La Caselli è stata ricoverata in una clinica di Belvedere Marittimo: i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni.

Ergastolo per l'SS

BONN — Il pubblico ministero ha chiesto oggi, a Brema, che l'ex alto ufficiale delle SS Fritz Hildenbrand, di 64 anni, venga condannato al carcere a vita.

Hildenbrand è accusato di aver fatto fucilare, nella sua qualità di comandante del campo di lavori forzati di Boryslaw, tre prigionieri ebrei che erano stati sorpresi mentre tentavano di fuggire. L'esecuzione si svolse il 22 giugno 1944 dinanzi a tutti i prigionieri del campo.

Lotta all'LSD

NEW YORK — Ventitre milioni di dollari sono stati stanziati dal governo americano per la lotta contro l'uso, sempre più diffuso, degli allucinogeni, in particolare l'LSD. Saranno spesi in ricerche e per istituire centri di riabilitazione.

Anticoncezionali vietati

BRASILIA — Il senatore Aurelio Vianna ha chiesto l'espulsione di stranieri che tentino di diffondere nel paese i metodi anticoncezionali. Un giornale aveva annunciato che una missione presbiteriana si apprestava a svolgere un'azione in tal senso.

Uccisa da un aereo

TANGERI — Un aereo acrobata passando a volo radente su una spiaggia, ha colpito alla testa con l'ala una bambina di 5 anni, uccidendola.

Cliniche spaziali

DALLAS — L'esperto spaziale Eugene Konecci prevede che in futuro possano essere create cliniche spaziali. L'assenza di germi e di gravità costituirebbe, secondo lo scienziato, una condizione ambientale ideale per la cura di alcune malattie.

Gioco pericoloso

TRENTO — Gravissimo un quindicenne colpito da una scarica elettrica ad alta tensione. Stava giocando con un aeroplanino che è venuto a contatto con i fili. Dato per morto, è stato rianimato dopo un'ora di respirazione bocca a bocca.

Timbro sbagliato

ROMA — La dicitura latina del timbro delle poste vaticane dedicato alla « Prima giornata mondiale delle comunicazioni sociali » è sbagliata. La parola « communicationis » è scritta con una sola emme.

Incassato a Londra

Assegno scritto sulla pelle della ragazza

LONDRA, 3

Michael Carr, studente di 19 anni, è entrato in una banca con Christina Davidson, un'avvenente ragazza. Arrivato davanti alla cassa, ha sollevato la giovane fra le braccia e l'ha deposta sul bancone. Quindi, presa una matita, ha cominciato a scrivere su decoltè dell'amica un'assegno da cinque sterline, appoggiandovi sopra una marca da due *pence*. Alla fine ha chiesto: « Me lo cambi, per favore ».

La cassiera è rimasta sconcertata, ma poi si è convinta che tutto era in regola: gli assegni, in Inghilterra, possono essere tracciati ovunque, il conto dello studente era coperto. La donna ha preso un timbro con la scritta « pagato », l'ha apposto sulla ragazza e ha consegnato le cinque sterline. Michael è stato soddisfattissimo, anche perché in questo modo ha vinto una scommessa.

Camionista a Capodistria

Si fa saltare col carico di dinamite

CAPODISTRIA, 3

Un operaio di 35 anni che da qualche giorno dava segni di squilibrio mentale, si è ucciso saltando in aria con il proprio camioncino carico di dinamite. Al terrificante suicidio ha assistito un agente della polizia che poco prima aveva chiesto i documenti all'uomo. L'esplosione, avvenuta nella piazza principale della città ha seriamente danneggiato alcuni storici edifici.

Umberto Slapè, lavorava alle dipendenze di un'impresa edilizia. Ieri notte, quando è stato fermato dal poliziotto è fuggito di colpo, ha raggiunto il camioncino e ha dato fuoco ad alcuni candelotti, provocando la spaventosa esplosione.

Umberto Slapè è morto sul colpo, mentre il vigile che lo inseguiva è stato scaraventato in terra, ma si è salvato. Molte auto sono rimaste danneggiate.

Emigrato in Australia

Vende un occhio (1000 dollari) per rimpatriare

SYDNEY, 3

Un giovane di Amburgo che da tre mesi si trova in Australia ha messo in vendita un occhio per mille dollari. La somma gli occorre urgentemente per raggiungere la madre, in Germania. La donna è in gravi condizioni di salute e il figlio teme di non poterla più rivedere.

La decisione del giovane — Peter Marten — ha suscitato scalpore, ma evidentemente non ha commosso gli australiani. Lo hanno già avvertito che sarà molto difficile che qualche oculista accetti di effettuare il trapianto.

Marten, il quale sembra davvero deciso, ha ribattuto: « Come è possibile che la mia proposta non interessi, dal momento che vi è sempre tanta richiesta di occhi? »

Forse verrà trovata una soluzione. Qualcuno ha lanciato l'idea di far salire l'emigrato su una nave diretta in Europa. « Potrebbe fare il mozzo ».